

## IL CASO

Le auto bianche in sosta sotto il sole: protestano i passeggeri in arrivo



Il parcheggio dei taxi, davanti al nuovo aeroporto. [FOTO ITALO ORRU]

## Minacciano di bloccare il nuovo aeroporto La rivolta dei tassisti: «A Elmas sarà caos»

«Venerdì bloccheremo l'aeroporto». La rabbia dei tassisti si trasforma in rivolta. C'è solo una via d'uscita: «Ci convochino subito per dirci dove hanno intenzione di sistemare il primario servizio pubblico per un'aerostazione: i taxi, appunto. Tenendo conto che a beneficiarne è la collettività». Giovanni Frongia, sindacalista dell'Uts (Unione tassisti sardi) è infuriato. Con lui decine di colleghi. Sono appena stati «sfrattati» dal parcheggio all'ombra, all'ingresso degli Arrivi, proprio sotto la rampa che, un piano più su, dà l'accesso alle Partenze. «Protestiamo per la qualità del nostro lavoro, certo, ma soprattutto per la qualità del servizio che offriamo anche a chi, per la prima volta, mette piede in città. Sono stanco», si sfoga Frongia, «di mettere la cravatta, di avere la macchina sempre pulita e a posto quando poi, una volta a bordo, il passeggero ti assale sempre con lo stesso ritornello: voi sardi siete male organizzati. Basta, basta, basta. Il cliente ha ragione a lamentarsi, ma noi siamo stanchi di subire le giuste lamentele per un disservizio che, però, non è causato da noi. Noi, semmai, siamo le vittime».

Giovanni Frongia parla per tutti. «Prima dell'apertura della nuova aerostazione», ci tiene a ricordare, «abbiamo chiesto un incontro via fax alla direzione dell'aerostazione civile e alla presidenza della società di gestione, la Sogaer. Ho personalmente verificato che il fax fosse giunto a destinazione. Tutto ok. Peccato che non sia arrivata alcuna risposta. Ho sollevato il problema anche due dei parlamentari sardi che, per ovvie ragioni, all'aeroporto sono di casa. Si sono impegnati, ma siamo sempre punto e a capo. Nessuno ci convoca, nessuno mani-

festi chiarezza sulla sistemazione del servizio taxi». Dopo le continue peregrinazioni con il cantiere aperto, i tassisti avevano trovato casa sotto la rampa. All'ombra. Giusto una settimana, dieci giorni. Le strisce gialle, con la scritta taxi, sono state tracciate all'esterno. «Per salire a bordo, gli utenti devono persino attraversare la strada: passano macchine, pullman. Assurdo. E poi», aggiunge il rappresentante dell'Uts, «parcheggiano tutti. Avevano promesso la realizzazione di un cordolo, non l'hanno fatto. Adesso ci dicono di avere pazienza perché, finiti i lavori, torneremo sotto la rampa. Ma come facciamo a crederci, visto che hanno scritto taxi da un'altra parte? Sotto il sole, appunto». Il primo problema è forse il caldo. «Un'anziana signora», racconta ancora Giovanni Frongia, «ha avuto un mezzo male in macchina. Invece che in albergo, ho rischiato di doverla portare al pronto soccorso. L'alternativa è lasciare il taxi in sosta al sole con l'aria condizionata accesa in attesa del cliente. Quanto ci costa? Chi paga?». «Un incontro, chiediamo un incontro», rilancia Frongia. «Alla Sogaer e alla direzione aeroportuale. Anche il Comune di Elmas faccia la sua parte. Cagliari, con il sindaco e l'assessore al Traffico, hanno manifestato interesse al nostro problema, ma all'aeroporto sono fuori gioco. Qui non ci sono controlli e, quindi, non ci sono certezze. Che servirebbero, sia chiaro, anche per noi. I vigili urbani di Elmas sono pochi, lo sappiamo. Ma è possibile che la Sogaer non abbia nessuno, tra i tanti suoi addetti alla sicurezza, da dedicare alla prevenzione degli abusi?».

E. D.

Sprechi ed evaporazione fanno crescere i consumi: a giugno 30 milioni di metri cubi

# Nei bacini il livello scende: restrizioni idriche inevitabili

Manutenzioni nella rete: niente acqua anche oggi dalle 16

### APPUNTAMENTI IN CITTA'

#### FRUTTA IN MOSTRA

«Frutticoltura sarda tra realtà e prospettive»: è il tema della prima mostra che verrà allestita a Villa Muscas, in via Sant'Aleniexdda 2. Potrà essere visitata (insieme al Centro della cultura contadina) da venerdì a domenica, dalle 10 alle 13 e alle 19 alle 23. Allo stesso tema è dedicato un convegno in programma venerdì dalle 9.30

#### CIMITERO S. MICHELE

Per consentire l'esecuzione di un urgente intervento di disinfezione, domani, il cimitero di San Michele resterà chiuso per l'intera mattinata. Verrà riaperto il pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

#### CONSIGLIO PROVINCIALE

Oggi, alle 17.30, nella sala consiliare di Palazzo regio è convocata la riunione del consiglio provinciale. All'ordine del giorno, fra le altre, le proposte di Maria Tuveri (comunisti italiani) sul liceo classico d'Iglesias, le segnalazioni del gruppo di An sui gravi atti intimidatori nei confronti di esponenti, militanti e sedi di Alleanza nazionale, la mozione del gruppo Riformatori Sardi sulla costituzione del parco di Molentargius.

#### BIELORUSSIA

Oggi, alle 11, nella sala consiliare del Comune in via Roma, sarà presentata la manifestazione "All'alba di una nebulosa giovanezza - Estate culturale bielorusa". Gli incontri saranno divisi fra i centri comunali d'arte Exma e Lazzaretto e dureranno fino ad ottobre.

#### CRONACHE SEMPLICI

Oggi alle 19.30, al molo Ichnusa, nell'ambito del Caffè letterario, sarà presentato il libro "Cronache semplici", di Mario De Murtas, una raccolta degli articoli del giornalista de "La Nuova Sardegna" scomparso l'anno scorso. Partecipano i giornalisti Giancarlo Ghirra, Costantino Cossu, Ottavio Olita e Giacomo Serrelli.

L'ordinanza per le nuove restrizioni è pronta. Manca, però, la firma del commissario governativo per l'emergenza idrica Mauro Pili. E, al posto della data del nuovo giro di vite e del numero di ore con i rubinetti all'asciutto, ci sono i puntini. LE SCORTE SI RIDUCONO. In attesa di saperne di più, la scorta nei bacini ha iniziato in modo netto la sua parabola discendente. In un mese, da fine maggio a fine giugno, a Cagliari e dintorni sono stati bevuti una trentina di milioni di metri cubi d'acqua. In due settimane, solo dal Mulargia, una delle grandi riserve gestite dall'Ente autonomo Flumendosa per il "sistema Campidano", i consumi hanno sfiorato i 10 milioni. In conto, consumi a parte, vanno messi gli sprechi (in città - è provato - un litro su tre si perde per strada) ma anche le forti evaporazioni legate al caldo torrido di inizio estate. All'Eaf non si espone nessuno. Anche perché si tratta di un ente di espressione regionale. Però va ricordato che in tempi non sospetti (subito dopo le piogge eccezionali di ini-

zio 2003) il presidente dell'Ente Flumendosa, Michele Loy, aveva invitato tutti a una gestione oculata dell'acqua. Giusto per evitare quanto era successo nel 1996: bastò un estate - hanno fatto notare di recente all'Eaf - per consumare 260 milioni di metri cubi. Gli ultimi dati pubblicati su internet dall'ufficio del commissario per l'emergenza idrica parlano di 263,9 milioni di metri cubi in cassaforte, escludendo i 15 milioni e mezzo di Simbirizzi, riservati all'agricoltura. Un altro dato. Il surplus del Cixerri aveva spinto Mauro Pili a dare l'acqua a Cagliari 24 ore al giorno da marzo. Rispetto ad allora le scorte sono passate da quasi 25 a 18,5 milioni.

«CAGLIARI HA GIÀ DATO». Giorgio Angius, assessore alla Pianificazione dei servizi, non sembra avere intenzione di sollecitare a Pili la firma dell'ordinanza per le nuove restrizioni. O meglio: «E innegabile che l'acqua vada risparmiata in tutti i modi. Però i cagliaritari hanno già dato. Per anni abbiamo vissuto il disagio delle restrizioni effettive, dovute al fatto che la no-

stra rete consente la chiusura a una certa ora di tutte le saracinesche. Se restrizioni devono essere, allora», aggiunge Angius, «chiediamo che i sacrifici siano equamente distribuiti in tutto il Cagliariaritano». DUE SERE SENZ'ACQUA. Anche oggi l'acqua dovrebbe arrivare nelle case solo sino alle 16. Tutta colpa dei lavori di manutenzione straordinaria nella rete che porta l'acqua dal Flumendosa (già potabilizzata) ai serbatoi di Monte Urpinu. Un tratto di rete che aveva costretto la città a grossi sacrifici anche a fine maggio. «C'era ancora qualcosa da mettere a punto», spiega Angius. «Avevamo deciso di far coincidere la seconda parte dei lavori con le nuove restrizioni che, però, non sono arrivate. Non potevamo aspettare ancora». Anche oggi, quindi, la città sarà approvigionata solo dai serbatoi di San Michele e di viale San Vincenzo, in grado di garantire un'autonomia di dieci ore. Da qui il comunicato del Comune: erogazione sospesa alle 16. Un discorso, però, teorico. La rete, infatti, anche

ieri è stata chiusa qualche ora più tardi: c'era ancora acqua in circolazione.

LA SETE DEI PIANI ALTI. Ieri c'è stato un mezzo miracolo a casa di Domenico Diana, sesto (di sette) piani di un palazzo di via S'Arrulloni 28, Quartiere del Sole. «Il Comune annunciava l'erogazione sino alle 16 ma, proprio oggi, è arrivata sino alle 17», commenta, con il tono di chi si sente preso in giro, Diana. Tutti i giorni, a causa della "strozzatura" della rete (la riduzione della pressione intorno alle 15 per limitare le perdite), «l'acqua va via presto. Sino a qualche settimana fa verso le tre del pomeriggio, da qualche giorno anche all'una».

Moglie e figlio, Diana ha un serbatoio da 300 litri. «In periodo di restrizioni ci bastava, nel senso che ci organizzavamo. Adesso, però, non si capisce più nulla. Ci dicono che l'acqua c'è per tutto il giorno e sparisce all'ora di pranzo. Poi scrivono che la tolgono dalle 16 e arriva sino alle cinque. Chiarezza, per favore. Non chiedo altro».

EMANUELE DESSI

### MOLO ICHNUSA



## Nuovo rimorchiatore nella flotta di Onorato

L'Andrea Onorato sarà uno dei rimorchiatori d'altura più potenti del Tirreno. Presentato ieri al Molo Ichnusa, è uno dei gioielli (8 milioni di euro) della flotta dell'armatore Vincenzo Onorato, il patron di "Mascalzone latino". Si aggungerà ai quattro già di stanza nel Golfo degli Angeli. Costruito a Izmir, in Turchia, su progetto del canadese Robert Allan, "Andrea Onorato" sarà affidato al comandante Giovanni Camedda. Velocità massima 13 nodi, 10 di crociera. (fe. fo.)

## Via Mazzini. Telecom Sale la protesta per il frastuono dei climatizzatori

Il caos assordante dei motori che alimentano i condizionatori della centralina Telecom di via Mazzini e dell'Auditorium comunale di via Principe Amedeo, ha letteralmente esasperato i residenti della zona che ormai da tempo reclamano il diritto al silenzio (e magari anche al sonno). In via Mazzini è un coro unanime di protesta. «Inammissibile, non possiamo neppure aprire le finestre - protesta Maurizio Ortu - non si riesce a dormire. Abbiamo fatto alcuni appelli e segnalato la cosa ma ancora non abbiamo ricevuto risposte. I motori sono stati piazzati proprio sulla terrazza dello stabile, all'aperto. Credo sia tutto in regola, ma in questi casi si dovrebbe controllare anche la soglia di decibel emanati. Incredibile che si vada a disturbare un'intera zona, senza contare che siamo nel quartiere di Castello in pieno centro storico cittadino». Maria Antonietta Frau, appartamento proprio di fianco alla centrale sotto accusa, è un fiume di parole: «Insieme ad altri abitanti, poco più di un anno fa abbiamo presentato una richiesta di controllo

per la rumorosità esagerata di questi motori che servono per il raffreddamento della centralina. Risultato: li hanno sostituiti, ma anziché essere più silenziosi è esattamente il contrario. Ci sentiamo presi in giro». Identici problemi per Giovanna Franceschi, casa poco più giù, nel primo tratto di via Mazzini: «Siamo costretti a tenere le finestre chiuse e con questo caldo - si lamenta - per chi non possiede un condizionatore è una vera tortura. L'alternativa è quella di non poter dormire». Stessa situazione, ma stavolta ad essere sotto accusa è il condizionatore dell'Auditorium, in via Principe Amedeo. «Abbiamo più volte protestato con i dirigenti - spiega Valentina Secchi che si fa portavoce di un gruppo di abitanti - per chi abita di fronte è un vero incubo. Siamo costretti a uscire da casa perché tanto è impossibile tenere aperte le finestre. Il timer fa accendere i condizionatori alle nove del mattino sino a notte. Invito chi di dovere a fare un sopralluogo per rendersi conto di cosa dobbiamo subire».

GIANLUCA ZORCOLO

**Seminario**

**Le opportunità commerciali e di investimento nella Repubblica di Belarus**

Cagliari, mercoledì 9 luglio 2003 - Ore 17.30  
Sala Conferenze Sardafridi "A. Rapetti"  
Via Nervi - Zona Industriale CASIC Est - Elmas

In collaborazione con: Associazione SARDEGNA BELARUS

Ingresso libero

Attenzione: attività realizzata nell'ambito del "Progetto per la Costituzione di una Rete di Promotori Imprenditoriali" - L.R. 37/79, art. 9

Segreteria organizzativa: API Sarda - Tel. 070.211513/4 fax 070.2115145 e-mail: api@sarda@postelnet.it

**Danza & Fitness**

**TUTTO PER LA DANZA**

Rivenditore autorizzato

Dall'8 Luglio sino al 20 Agosto 2003

**GRANDE VENDITA DI FINE STAGIONE**

Ribassi del **40%**

Sino al 20/08/2003

**Centro Commerciale I MULINI - Su Planu**